

favore, e dal lato politico si preparava a conquistare la piena autonomia, s'industriava pure di strappare all'impero d'Occidente e in genere ad ogni stato, anche minore, con cui avesse relazioni politiche o d'affari, delle importanti concessioni economiche. Le prime sono quelle ottenute da Carlo Magno nell'805, con le quali i Veneziani si assicuravano i principali mercati e in Germania ed in Francia. Questo privilegio non poteva certo rimanere senz'obblighi da parte della Repubblica; e probabilmente, perchè ne derivò del danno allo stato bizantino, fu cagione di dissidio fra i due Imperi e le Lagune divennero nell'810 teatro di quella lotta, che si chiuse nello stesso anno col riconoscimento di Venezia come terra soggetta a Bisanzio. Ma le concessioni concordate costituivano un beneficio tanto per la Repubblica quanto per l'impero carolingio. Cosicchè, se Carlo consente ai Veneziani « *inter Italiae et Venetiae regiones mercadare et negotium habere* », Lotario nell'840 concede che quelli « *licentiam habeant per terram ambulandi, vel flumina transeundi, ubi voluerint* », cioè in ogni parte dell'Impero, come si legge nel *Chronicon venetum*, a patto sempre che paghino i diritti usuali ai vari punti di sbarco e alle traversate dei fiumi ⁽¹⁾.

(1) HEYD, *Storia del commercio del Levante nel M. Evo* (Bibliot. dell'Econom., X). — Le notizie relative ai traffici ed alle comunicazioni furono ricavate, in gran parte, da questa opera.